

*Di Franza fo lettere dil Justinian orator nostro, di 16 et 18, da Molines.* Come l'abocamento sarà certissimo etc. Fo ordinato per Collegio etiam expedir questo aviso, per la via di Franza hauto, a Constantinopoli.

Da poi disnar fo Pregadi per l'Avogaria, per il caso di sier Mafio Bernardo *dil Banco*, qual reduto e sier Piero Mozenigo *olim* avogador in questo caxo con li altri, sier Jacomo da Canal avogador andò in renga, et parlò sopra le altre do opposition: *videlicet* aver voluto tuor la stapola di le lane et non lassar cargar lane su la soa galia, sichè sono 5 opposition in tutto. Poi disse le valentisie dil reo, confuandole etc. Et parlò ben et compite, ma *licet* fusse a bonora li avvocati dil Bernardo andono alla Signoria a dir diman li risponderiano, et cussi fo mandati fuora, et restò quelli intra in Pregadi et fo lette le lettere venute questi zorni. Et sopravene una di Vicenza. Il sumario di le qual lettere è questo, nè il Serenissimo, con la Signoria volse si mettesse parte alcuna, per esser stà chiamà il Pregadi per l'Avogaria et così fo licentiat il Conseio a hore 22.

In questa matina per 4 consieri fo terminà che sier Zuan Balbi conte di Curzola, qual compie a di 20 septembrio aziò l'habbi tre intrade se noti compir a di 25 octobrio; li consieri Duodo, Moro, Bon et Vituri.

78 *Da Trento di Andrea Rosso secretario di 28 Mazo, hore 22, ricevute a di ultimo ditto.* Come ricevute nostre lettere di 26 con la information de la Tisana per le inovation fatte per il capitano di Maran. *Item*, lettere col Senato in materia *de bonis publicis et privatis* etc. Et fo con domino Matteo Avogaro et domino Jacomo Florio, et ditoli questo, disseno averla vista e considerà nella patente del Serenissimo re di Romani, e di più che dava autorità a li do iudici e non a lui Avogaro, ma che, riportandosi alla capitulation fata a Bologna, se intendeva tutti tre. Et cussi andorono dal magnifico Porro superarbitro, et ditoli questo, se la rise dicendo averlo preveduto. Et qui disse in consonantia di quello havia ditto l'Avogaro, et si mandì il mandato. Parlò zerca Latisana, rispose, il capitano di Maran è qui, è stà il vicecapitano, li iudici ultimarà tutto. Eri sera tornasemo dal spasso di Pergine e tutti tre havessemo grandissimo piacer per la varietà di ministri et artefici et le materie contiene oro, argento, rame e piombo. Il Poro non vol andar a Salò, ma a Meran sopra Bolzan a comprar i cavalli, è la fiera de li fra G

zorni. Eri si ave lettere dil re di 24 in-risposta di 14. D. Ferando da Tiene è qui, ubedirà etc.

*Dal Zante di sier Hironimo da Canal proveditor di l'armada et sier Matio Barbarigo proveditor dil Zante, di 25 April, ricevute a di primo Zugno.* Come eri al tardo era zonta de li una fregata cesarea partita da Coron mercore da sera, fo 23 de l'istante, va a Otranto a portar aviso dil zonzer l'armata turesca in quelle acque. Il patron dice averla vista et averla contada, è galie numero 28, fuste 4, la qual passò a largo Coron et andoe a Modon. Fino al presente li si ritrova le 4 fuste. Iudicamo se siano sbandate per andar in corso. Referisse etiam come a li 23 li turchi di lo exercito da terra andorono sotto Coron e dalle artellarie di la terra molti di loro turchi furono morti e maltrattati. Io Hironimo aviso in questa armada nostra esser assai amaladi, di la galia Gritta n. 46, et il soracomito è stato malissimo, ma al presente stà meglio; di la Veniera 40; di la Bemba 50; di la Ponte 20; la mia e le dalmatine per gratia de Dio è sane.

*De li diti, di 3 Mazo, ricevute a di 2 Zugno.* Mò terzo zorno zonse in questo porto do nave ponentine, una di le qual va in Candia, l'altra è carga di artellerie et munition per condurle in Coron, ma inteso l'armata turesca esser in quelle acque, ditte nave è fermate qui, et hanno scritto al vicerè di Napoli, dicono aspettar un'altra nave carga di monition, et il patron di questa nave è de qui, nominato Zuan Michiel de Soiera, et il sopra cargo Piero Urtado, ai qual li havemo fatto intender per boni rispetti ben noti alla Signoria nostra, l'horo con ditte nave non se fermino qui perchè non sono sicuri, et parte di l'armata turesca potrà venir et farli danno, et nui non li defendesemo. Li quali hanno risposto che li subditi nostri capitando in loci di la Cesarea Maestà venivano favoriti, et cussi dovessamo far nui li nostri loci verso la cesarea Maestà. Li havemo dito che intervenendoli alcun sinistro si seusemo etc. Heri sera capitò qui una fregata cesarea parti da Coron sabato da sera fo adì 26. Dice che l'armata turesca domenica si apresentò a Coron, et per do hore bombardò la terra, et cussi feno la sera. Et haveano visto per zorni do seguenti che lui patro stete a Vilardo, et il mercore et zobia stete a Strivalli, dove senti sera et matina bombardar al solito.

*Dil rezimento da Corfù e sier Zuan Moro proveditor zeneral, di 2 Mazo ricevute a di 4 Zugno.* Queste lettere non potendo mandar per